

Prezzo di Abbonamento

annuale	L. 20
semestrale	L. 11
trimestrale	L. 5
mensile	L. 2
annuale	L. 32
semestrale	L. 17
trimestrale	L. 9
le associazioni non dirette	L. 12
et intendono rinnovare.	L. 12
Una copia in più il Mese	L. 1
centesimi 8.	

Centesimi 8.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, N. 28. Udine.

L'Austria in Oriente

Fra i politici vi sono al presente dueorrenti, una dei pessimisti che veggono l'Austria già pronta a mettersi in azione, l'altra degli ottimisti che dopo il toro gambettano, sperano assai che moana diplomazia faccia tenere le spade nei rispettivi foderi. Chi la indovinerà? Non lo appiamo; solo ci è dato congettuarà che le scintille, dalle quali potrebbe derivare l'Europeo incendio, scoppiettano già nell'Erzegovina, dove l'Austria gioca una grossa partita. L'Austria, impero potente, schiaccia quel pugno di jugoslavi, s'impadronisce definitivamente di quelle due province, ma non le possederà mai alla guisa del Governo italiano, che si è impadronito di Roma colle cannonate schiacciando un pugno di veri cavalieri della croce, senza aver mai potuto possedere il onore di Roma, che palpitò di ben contrari affetti.

L'Austria, ossia i suoi ministri non sono stati abbastanza avveduti nel trattare gli affari della Bosnia ed Erzegovina. Pare impossibile, oppure egli è un fatto che in questo secolo, XIX ormai tanto incurvato dagli anni, in questo secolo di tante scienza positiva, di tanto empirismo, in questo secolo in cui è vero ciò che s'è l'esperienza jugoslava, manchino gli uomini di Stato che nei secoli andati lasciarono tanta impronta del loro genio.

Fu un errore dei più grossolani l'imporre nelle citate province la legge coscrizionale, prima di pacificare, guadagnarle a sé facendo alle stesse sentire il beneficio di una amministrazione pagare e cristiana. Fu un errore dei più grossolani dispensare dall'obbligo della milizia i mussulmani, nemici tradizionali dell'Austria, e tutti soldati feroci pronti a morire ogni qual volta il Sultan lo chiamasse a passare la Sava. Fu un errore quello di mendicare a Costantinopoli un morale aiuto per indurre i segnati di Maometto abitanti nella Bosnia ed Erzegovina a non prender parte cogli insorti.

Le popolazioni sparse di qua e di là della Sava e del Danubio sono nell'immensa maggioranza slave; sono quegli elavi buoni, tranquilli, amanti della pace e del domestico focolare, tenaci dei loro patriarchali costumi e popolari usanze; sono i fratelli di quei buoni croati, convien chiamarli così dopo che Sava si abbracciò con Amburgo, i quali, stavi pur essi, fedeli alle antiche tradizioni sotto il comando di Jellach salvarono nel 1848 il trono. Austricarne queste popolazioni — si permette questa parola all'uso ed al bisogno di spendere la moneta che corre — imper loro non civilizzazione sconosciuta, non desiderata, adzi spiegata, con una forma di governo centralizzatore, del tutto contrario al vivere degli slavi tanto democratici è un'utopia, un errore.

La tradizionale democrazia degli jugoslavi nella penisola dei Balcani voleva essere per un corso d'anni rispettata: doveasi dare una maggiore ampiezza di sviluppo alle missioni cattoliche possibilità con elementi indigeni, e preseguendo istituzioni di scuole, istituti e asili cattolici: gli slavi sono scismatici senza saperlo di esserlo; la S. Sede col propagare il culto dei SS. Cirillo e Metodio ha fatto più bene per gli slavi, che non il Congresso di Berlino collo spingere l'Austria verso l'ideale

di Salonicco, per quale chi sa quanto sangue sarà versato.

L'Austria della sua politica di espansione verso l'Oriente ha dei nemici irreconciliabili nelle sette, che veggono di mal occhio una potenza cattolica allargarsi e preparare il terreno ai trionfi dell'unità della Chiesa; attenendosi però alla via segnata dal Papa Leone XIII, che nella emozione slava ebbe l'occhio si acuto e preveggente, l'Austria potrà ripare agli errori finora commessi e consogare in un non lontano avvenire lo scopo ultimo della sua politica moderna.

Quaresimale del S. Padre Leone XIII AL POPOLO ITALIANO

Perché non siamo Turchi?

L'Italia deve saper grado ai Papi, se non è diventata una provincia della Turchia. L'ha ricordato Leone XIII nella sua Encyclica ai nostri Vescovi: « L'Italia ha obbligo massimamente alla Chiesa ed ai sommi Pontefici, se respinse invita gli impeti enormi del Mussulmano. » Sul cominciare della rivoluzione italiana lo ricordava anche Vincenzo Gioberti nel suo *Giustitia moderna*. Parlando dei Pontefici, che col nome di Pie avevano preceduto Pio IX, Gioberti diceva: « Us Pie concepì il magnanimo pensiero di liberare l'Italia dal timore delle forze turche; in Pie aggiungi, promesse aiuto efficacissimo contro lo stesso nemico, una lega dei potenti cristiani, e, più felice del predecessore, vide il suo disegno compiuto da una grande vittoria, e rianordò nella moderna Roma gli spettacoli trionfali dell'antica. »

Ma ben altri Pontefici si adoperarono per liberar l'Italia dai Turchi: Domenico Berini, fin dal 1685, stampava in Roma un libro intitolato: *Nemorie storiche di ciò che hanno operato li sommi Pontefici nelle guerre contro i Turchi dal primo passaggio di questi in Europa fin all'anno 1684*. Da Urbano II a San Pio V, che cosa non fecero i Papi per salvare l'Italia dal giogo della Mezzaluna? A tal fine profusero tesori immensi, contrassero grandissimi debiti, intrapresero viaggi, radunarono Concilii, conciusero alleanze, pubblicarono Balle, eccitavano lo zelo di Re e di Imperatori, e spingessero i popoli cristiani ad armarsi, a combattere ed a resistere. Imperocchè allora il Turco non era quello che è oggi, ma d'una potenza formidabile, a cui fu dato l'ultimo colpo dal Papi colla grande battaglia di Le-

E lo stesso Governo italiano, chiamando col nome di *Lepanto* una delle sue corazzate, commenta mirabilmente la sentenza di Leone XIII, ed attesta a conferma quanto i Papi fecero per respingere gli impeti enormi dei mussulmani, e salvare l'Italia dal loro furore. Ma ora a contro i Papi, e contro il popolo italiano, insorse un nemico ben peggiore dei turchi, e si ebiana la Rivoluzione, ed i Papi contavano a beneficiare l'Italia, opponendo a questo torrente devastatore l'argine della loro parola, della loro resistenza, del loro invito martirio. E verrà tempo che a gloria del Romano Pontefice si scriverà ciò che fece per salvare la Penisola dall'aspide della Rivoluzione, come già si scrissero e raccontarono le grandi opere sue per salvareci dalla scimitarra di Maometto.

Il Ministero greco

Il telegrafo ci ha annunziato, che il nuovo ministero greco è costituito sotto la presidenza del Signor Triepis. Questi, ha già detto tanto che basti per far conoscere da quale spirito sia animato, e quali siano le sue tendenze politiche. Egli ha constatato che

le condizioni dell'Oriente sono tali' altro che tranquille e pacifiche. Da una parte la insurrezione e le ambizioni dell'Austria, che combattevano contro gli insorti minaccia di scendere già verso Costantinopoli. Dall'altra il governo turco, che appoggiato all'alleanza germanica armò e si prepara evidentemente alla guerra, ad una guerra il cui obiettivo per essere ignoto è però stessa più minaccioso. Quindi il signor Triepis disse che lo stato d'Oriente è pieno di pericoli. Di fronte a tali pericoli la Grecia deve prepararsi per difendere i suoi interessi contro le potenze europee. La illusione del signor Triepis, traspare evidentissima. Soano notissime le tendenze politiche del nuovo presidente del Ministero; egli è il più ardito rappresentante del partito nazionale, colui, che nello scorso anno voleva ad ogni costo la guerra contro la Turchia esser la combinazione dei diplomatici. Pare che si voglia assumere di riparare gli errori, che, secondo lui, ha commesso il Ministro Comandaros. La Grecia adunque si pone in un atteggiamento bellicoso e minaccioso contro la Turchia, e si prepara ad ottenere quell'allargamento di territorio, che non le fu concesso dal congresso degli ambasciatori di Europa nello scorso anno.

Ohi più d'ogni altro si troverà a disagio sarà Re Giorgio, il quale vede satirai ai piedi del trono la marea rivoluzionaria. Sotto il titolo: « Saggezza e Moderazione » della *Corrispondenza provinciale* organo semi ufficiale prussiano dirige al cattolici il seguente appello:

Sotto il titolo: « Saggezza e Moderazione » della *Corrispondenza provinciale* organo semi ufficiale prussiano dirige al cattolici il seguente appello:

Il momento presunto è soltanto per le nostre popolazioni cattoliche. Ignari tutto però giova far voti che quelli di parte dei cattolici, che avranno a pronunciare una parola decisiva sulla futura condizione, si spogliano di tutti i pregiudizi e non si lascino trarre in errore dagli interessi di partito.

Il giorno in cui la politica ecclesiastica prese una piaga migliore, si insistette su questo fatto che bisognava avere una grande saggezza e una grande moderazione da parte di tutte due le autorità e di tutte le forze parlamentari per giungere alla pace tanto desiderata.

La via che noi avremo a percorrere, disse il Politkamer, allora ministro per i culti, è lunga e pesosa.

Il vascello dello Stato dovrà evitare molti scogli e molti bassi fondi; così io raccomando a tutti non solo moderazione nelle domande, ma anzitutto molta riserva nei modi. Il fuoco non si estingue mai soffrievi per entro.

Poi l'organo semi-ufficiale si sciolse, perché i cattolici esagerarono la situazione, e continua:

« Certo i bisogni (noi) sono gravi, ma il procedimento del governo prova che, luoghi dei non curarli, esso riconosce e si sforza di rimediare. Se le cose vanno assai lentamente, la causa ne è, in parte, perché il governo non sa cosa possa qualificare tutta la lotta da esso sostenuta come una infelice aberrazione e rivedere la legge politico-ecclesiastica secondo le nuove volute dai suoi avversari cioè di abolirla puramente e semplicemente.... »

La metà da tutti desiderata, la vera e durevole pace religiosa non potrà esser raggiunta ad colte combinazioni politiche né colle inscenazioni, ma soltanto colla saggezza e colla moderazione. »

La Germania ha immediatamente risposto:

Finché il Governo non si deciderà di rivedere la legge, la sua politica dei poteri discrezionali non saprà far altro che eseguire le leggi di naggio per le nascoste.

La *Corrispondenza provinciale* pensa forse che noi possiamo prestargli la mano?

Ella ci raccomanda la saggezza e la moderazione. Un briciole di sano basta per scoprire tutte le astuzie della politica dei poteri discrezionali.

La *Voce della Verità* scrive:

La stampa liberale si occupa in questo momento delle trattative in corso fra la Santa Sede e la Prussia, attribuendo a questo e quell'altro personaggio anche costituito in altissime dignità gravi parole sei medesimo soggetto. Avvertiamo i nostri lettori di andare assai guardigli nell'accettare tali versioni; poichè nella Germania giunata questa mano troveremo che il governo tedesco ha potuto scoprire che le famose parole attribuite ad un angusto personaggio come dirette al signor Schliener sulle quali hanno fatto tante chiose i periodici liberali, ripeteranno la loro origine da un telegramma diretto né più né meno dall'Agenzia *Stefan alla Wolff* di Berlino!! Dnde poi la Germania soggiunge che si stanno facendo indagini per scoprire chi abbia potuto comunicare alla Stefan quella notizia; ma noi non vogliamo dire ai lettori il torto di supporli tanto ingenui da non indovinare che abbia avuto interesse a far sentire quella molla montata, a dire il vero, con una discreta farberia diplomatica.

LA "PROVINCIAL CORRESPONDENZ" ED IL PARTITO CATTOLICO IN GERMANIA

Sotto il titolo: « Saggezza e Moderazione » della *Corrispondenza provinciale* organo semi ufficiale prussiano dirige al cattolici il seguente appello:

Il momento presunto è soltanto per le nostre popolazioni cattoliche. Ignari tutto però giova far voti che quelli di parte dei cattolici, che avranno a pronunciare una parola decisiva sulla futura condizione, si spogliano di tutti i pregiudizi e non si lascino trarre in errore dagli interessi di partito.

Il giorno in cui la politica ecclesiastica prese una piaga migliore, si insistette su questo fatto che bisognava avere una grande saggezza e una grande moderazione da parte di tutte due le autorità e di tutte le forze parlamentari per giungere alla pace tanto desiderata.

La via che noi avremo a percorrere, disse il Politkamer, allora ministro per i culti, è lunga e pesosa.

Il vascello dello Stato dovrà evitare molti scogli e molti bassi fondi; così io raccomando a tutti non solo moderazione nelle domande, ma anzitutto molta riserva nei modi. Il fuoco non si estingue mai soffrievi per entro.

Poi l'organo semi-ufficiale si sciolse, perché i cattolici esagerarono la situazione, e continua:

« Certo i bisogni (noi) sono gravi, ma il procedimento del governo prova che, luoghi dei non curarli, esso riconosce e si sforza di rimediare. Se le cose vanno assai lentamente, la causa ne è, in parte, perché il governo non sa cosa possa qualificare tutta la lotta da esso sostenuta come una infelice aberrazione e rivedere la legge politico-ecclesiastica secondo le nuove volute dai suoi avversari cioè di abolirla puramente e semplicemente.... »

La metà da tutti desiderata, la vera e durevole pace religiosa non potrà esser raggiunta ad colte combinazioni politiche né colle inscenazioni, ma soltanto colla saggezza e colla moderazione. »

La Germania ha immediatamente risposto:

Finché il Governo non si deciderà di rivedere la legge, la sua politica dei poteri discrezionali non saprà far altro che eseguire le leggi di naggio per le nascoste.

La *Corrispondenza provinciale* pensa forse che noi possiamo prestargli la mano?

Ella ci raccomanda la saggezza e la moderazione. Un briciole di sano basta per scoprire tutte le astuzie della politica dei poteri discrezionali.

La *Voce della Verità* scrive:

La stampa liberale si occupa in questo momento delle trattative in corso fra la Santa Sede e la Prussia, attribuendo a questo e quell'altro personaggio anche costituito in altissime dignità gravi parole sei medesimo soggetto. Avvertiamo i nostri lettori di andare assai guardigli nell'accettare tali versioni; poichè nella Germania giunata questa mano troveremo che il governo tedesco ha potuto scoprire che le famose parole attribuite ad un angusto personaggio come dirette al signor Schliener sulle quali hanno fatto tante chiose i periodici liberali, ripeteranno la loro origine da un telegramma diretto né più né meno dall'Agenzia *Stefan alla Wolff* di Berlino!! Dnde poi la Germania soggiunge che si stanno facendo indagini per scoprire chi abbia potuto comunicare alla Stefan quella notizia; ma noi non vogliamo dire ai lettori il torto di supporli tanto ingenui da non indovinare che abbia avuto interesse a far sentire quella molla montata, a dire il vero, con una discreta farberia diplomatica.

La ritrattazione di Lanza

Il corrispondente romano dell'Unione scrive:

« So che domatina il *Popolo Romano* pubblicherà una lettera del nipote di Lanza, per tamente che suo zio abbia fatto una ritrattazione. Il signor Lanza appoggia la sua smentita dicendo che è stato presente alla confessione dello zio. Basta questa affermazione per far cadere in nulla la smentita, essendo evidente che durante la confessione nessuno era e poteva essere nella camera dell'inferno, lo poi mantengo la mia affermazione; il cav. Lanza ha fatto un'ampia ritrattazione. Del resto anche gli avversari nostri dicono che il Lanza ha ricevuto i conforti religiosi; ora quando si sa che condizioni *sine qua non* per ottenere questi conforti è la ritrattazione, ne viene per conseguenza che la ritrattazione è stata fatta. »

La lettera cui allude il corrispondente dell'Unione è apparsa di fatti sui *Popolo Romano*. Il nipote di Lanza dice che egli non ha abbandonato mai il capo dello zio, e che quando dal sacerdote gli fu rivolta la domanda se ritrattava quanto aveva commesso contro la religione e le leggi della Chiesa, Lanza che alle precedenti interrogazioni aveva risposto di sì, fissò uno sguardo pieno di edgno sul prete. Questi allora non tentò insistere e diede l'assoluzione. La lettera conclude che la confessione essendo stata pubblica è falsa, la notizia della ritrattazione data dallo *Osservatore Romano*.

In seguito a questa lettera l'*Osservatore Romano* pubblica la seguente nota:

« Abbiamo letto questa mattina sulle colonne del *Popolo Romano* una dichiarazione dell'avv. Camillo Lanza, nipote del 'estinto ex-priostro', nella quale parlando della sua auctorità dell'inferno alla ritrattazione propostagli dal sacerdote e interpretandosi non sappiamo quale sguardo del merito, si pretende smentire la contraria affermazione da noi assorta nello articolo di giovedì scorso. A scuse di equivoci dobbiamo solamente notare che avanti all'autorità ecclesiastica, l'unica dichiarazione che ha valore è quella fatta dal sacerdote che ha assistito l'inferno ed è giudice autorizzato delle sue disposizioni. »

Una lettera dello Czar

Si assicura che l'imperatore Alessandro III in una sua lettera all'imperatore Guglielmo ha detto in termini chiari ed esplicativi che di fronte alla popolarità di cui gode nell'esercito il generale Skobelev, sarebbe impossibile applicare al detto generale misure disciplinari. Lo Czar comunque dice che sarebbe personalmente riconoscibile al gabinetto di Berlino se quest'ultimo consentisse a non più insistere su questa vertenza. In seguito a questa lettera l'imperatore Guglielmo si reca a far visita al principe di Bismarck.

Al Vaticano

L'*Osservatore Romano* scrive:

Abbiamo notizia, che due concistori avranno luogo nella settimana di Pasqua per la creazione di sette nuovi cardinali, i cui nomi sono già noti, e che in questa circostanza il S. Padre provvederà a varie Chiese vacanti dell'Italia, della Spagna, e della Gallizia. Già si conoscono parecchi candidati trascelti dal sommo Pontefice fra gli Ecclesiastici delle diocesi dell'Italia, che si distinguono per saper e parlar nel Ministero pastorale; fra i quali il R. D. Giuseppe Gelli Priore Parroco di S. Alessandro maggiore di Lucca per Volterra, il R. D. Giuseppe Strocchi Parroco di S. Stefano in Faenza per Cesena, il Rmo Moas Francesco Vitagliano Vescovo di Cividona per Novara de' Pagan, il R. D. Luigi Peruto già Parroco dell'arsenale in Napoli per la Coadintoria di Ruvo e Bitonto, e il R. D. Rocco Leonardi Arciprete Parroco di Langia per la Coadintoria di Anglona e Tursi.

A PIETRO METASTASIO

Il principe di Teano, presidente del Comitato promotore per le onoranze a Pietro Metastasio, dirige all'*Opinione* la seguente lettera:

Roma, 15 marzo 1882.
Ritorno alla nota: imparzialità della S. V., perché voglia aver la cortesia di pubblicare nel suo pregiato periodico quanto segue:

« Il Comitato promotore per le onoranze a Pietro Metastasio non ha mancato di prendere le iniziative opportune così a Roma come a Vienna, perché fosse adempiuto il vivissimo suo desiderio, che cioè le ceneri del poeta cesareo fossero trasportate in patria in occasione del centenario. Ha dovuto peraltro suo malgrado desiderio dal fare ulteriori passi a cagione di alte considerazioni, alle quali la grande maggioranza del Comitato stesso non può essere indifferente. Il programma definitivo nell'ultima riunione del Comitato promotore rimane approvato come segue:

Programma delle feste

a) Inaugurazione e collocamento della prima pietra d'un monumento civile al Grande Poeta Romano.

b) Rappresentanza del dramma *Attilio Regolo*, fatto dalla Compagnia Bellotti-Pao.

c) Esecuzione musicale dell'*Olimpiade* del maestro Piccini, con le *ouvertures* del Paisiello e dello Jomelli.

d) Libro o albo musicale commemorativo.

e) Accademia musicale letteraria in Campidoglio.

f) Esposizione Metastasiana della Biblioteca della R. Accademia di Santa Cecilia.

Indipendentemente dai lavori del Comitato, e senza alcuna ingerenza o responsabilità, alcuni benemeriti nuclei di cittadini concorrono a festeggiare la memoria del grande poeta: così gli alunni della Scuola tecnica Pietro Metastasio durante rappresentazione di un melodramma del poeta Romano e l'Accademia degli Arcadi terrà in onore di lui straordinaria adunanza.

« Mi è grato esprimere alla sua cortesia i più vivi ringraziamenti, mostra con perfetta stima mi confermo. »

Il presidente
Teano »

A questa lettera del Presidente del Comitato l'*Osservatore Romano* aggiunge le seguenti osservazioni:

Perché si è scelto per solennizzare il giorno della morte del Metastasio e non quello della nascita?

Che ciò si faccia per coloro che in Chiesa scrive nel novore dei Santi, si capisce; perché dal giorno della loro morte è cominciata la loro vera gloria cioè il premio destinato agli elati. Ma per gli uomini illustri per fama parimente terrena si è sempre scelto il giorno della nascita, ossia quello in cui il mondo acquistò una gloria di più, anziché quello della morte che rapì questa gloria alla patria.

Quali poi saranno le alte considerazioni per le quali il Comitato ha dovuto abbandonare il pensiero di trasportare a Roma le ceneri del Poeta?

Quelle alte considerazioni mi danno molto a pensare. La frase sa di diplomazia, e pare voglia accennare a gravi complicazioni. V'ha però chi afferma che queste alte considerazioni altro non siano che primieramente un bel NO dato dalla Corte di Vienna alla richiesta del Comitato; in secondo luogo che anche senza questo NO, il trasporto delle ossa del Poeta non potrebbe effettuarsi perché il Comitato trovasi a corto di quattrini.

Questa ragione è veramente di alta considerazione e la medesima per la quale non ho un bell'equipaggio a quattro cavalli.

Incendio d'un palazzo di Cristallo

I corrispondenti da Marsiglia telegrafano ai giornali parigini i seguenti particolari sull'incendio del Palazzo di Cristallo.

Un certo numero d'artisti, verso le 1 dopo la mezzanotte, erano ancora nelle loro stanze che si vestivano quando venne dato l'allarme. Essi ebbero appena il tempo di fuggire, perché l'incendio che era scoppiato sotto la scena, aveva preso in pochi minuti terribili proporzioni.

I pompieri accorsero subito in gran numero, e cominciarono a lavorare aiutati da distaccamenti di soldati e da 300 doganieri.

Alle una e mezza, il fuoco aveva raggiunto la massima letateità. L'aspetto interno della sala era magnifico nel suo orrore sinistro.

Buon tosto il tetto crollava, assieme ad una parte dello muraglione. Un restaurante, a fianco del teatro, fu completamente distrutto. Alle due e mezzo si era finalmente riusciti a indrenare il fuoco. Un'ora dopo l'incendio era completamente spento.

Venne segnalato un solo acciuffo: un giovanotto di 22 anni salvato acciuffato dei pompieri, ma ad un certo punto, perduto l'equilibrio, caddò dall'altezza di due piani. Quantunque ferito gravemente, si spera di salvarlo.

Il Palazzo di cristallo di Marsiglia, che costò 600 mila franchi non è più che un ammasso di rovine.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 18

Riprendesi la discussione sulla legge per bonificazioni di paludi e di terreni paludosi, all'art. 8, così formulato: « Le bonificazioni di 1^a categoria sono progettate e dirette dagli ingegneri governativi. Il progetto deve comprendere anche le opere occorrenti per la costruzione delle strade di cui all'art. 3, e suggerire i mezzi per provvedere di acqua potabile i territori bonificati. »

Broccoli, Eugenio, Farina e Nervo propongono e brogliano aggiunte all'articolo, non accettate dal ministro Baccarini, quindi l'articolo è approvato.

Vengono in seguito approvati gli articoli, fino al 21 coi poche osservazioni e proposte d'aggiunte in massima parte combattute e non ammesse dal ministro Baccarini.

Seminari vescovili

Il ministro dell'istruzione pubblica ha indirizzato ai prefetti del regno quali presidenti dei rispettivi Consigli scolastici una circolare che li invita a riconoscere se siano opposte no osservate nei Seminari vescovili le leggi dello Stato a verificare se in quelli nei quali si ricevono, alcuni laici siano tutti i professori provveduti dei titoli legali d'abilitazione all'insegnamento che essi impartiscono. Così la Rassegna.

Notizie diverse

Affascinarsi che non soltanto l'Inghilterra, ma anche la Germania non mandera rappresentanti alla conferenza monetaria che dovrà adunarsi in Parigi nel prossimo aprile. Reputasi quindi inevitabile un'altra proroga che, oltre al complicare le gravi questioni monetarie, sarà particolarmente di danno per l'Italia in questo momento che essa si adopera ad abolire il corso forzoso.

La Commissione per l'ordinamento dell'esercito si è accordata col Ministro della guerra a proposito del numero dei generali.

Ha esaminate le questioni relative ai quadri dell'esercito e alla mobilitazione della milizia mobile, deliberando di proporre un ordine del giorno esprimendo la si fia che il ministero vi provvederà con mezzi straordinari.

Il generale Pasi, comandante la divisione di Palermo, è stato nominato primo avitante di campo del re, in sostituzione del defunto generale Medici; Martin-Franklin, contrammiraglio, è stato nominato comandante del dipartimento marittimo della Spezia; il generale de Sonnaz, aiutante di campo del re, è stato nominato comandante della divisione territoriale di Palermo.

Il governo francese per appianare le difficoltà che esistono coll'Italia a proposito delle cose di Tunisi, ha fatto pervenire alla Consulta la proposta di includere un membro proposto dal governo italiano nel consiglio di controllo nelle finanze della Tunisia.

Una nota del *Diritto* dice che esercitando Roustan la maggiore influenza nelle discussioni che si fanno a Parigi per l'ordinamento della Tunisia, sussiste il timore che le decisioni saranno poco favorevoli ad un accordo successivo fra l'Italia e la Francia in causa delle poche simpatie del Roustan per l'Italia.

Il Comitato dei R.R. Carabinieri, sta occupandosi della modifica della divisa del Corpo, principalmente in rapporto ai servizi che esso dovrebbe essere chiamato a prestare, secondo recenti proposte, in tempo di guerra.

Il presidente della Camera pare non intenda riprendere il suo posto se prima non risulti che la Camera è in numero legale. Nel caso che la Camera non si trovasse in numero, dopo l'esposizione finanziaria, le sedute sarebbero prorogate fino a dopo Pasqua.

— Per la centesima volta si dichiara prima di fondamento la notizia che l'imperatore d'Austria partì da Vienna il giorno 8 del prossimo aprile, che si fermò alcuni giorni a Miramar e quindi proseguì il viaggio per restituire la visita ai sovrani d'Italia a Torino il successivo giorno 12.

ITALIA

Messina — Telegrafano alla *Gazzetta Piemontese* in data 18 marzo:

Una imponente dimostrazione percorre in questo istante la città gridando: *Vogliamo le tariffe differenziali ed il tracciato rettilineo della ferrovia Gerdo-Messina!*

Si grida inoltre: *Abbasso i deputati abbaso il sindaco e la Camera di commercio!*

Lo stesso municipale venne abbattuto dalla folla; i carabinieri che s'erano interposti per sedare il tumulto furono respinti dal popolo.

Il sindaco ha dato le proprie dimissioni.

— Le questioni relative alle tariffe ferroviarie differenziali provengono da ciò che la città di Palermo, Messina e Siracusa, come ce ne informa l'inchiesta ferroviaria, domandano una riduzione di tariffa, ossia le tariffe differenziali allo scopo di aver anche essa parte nel commercio dello zolfo che, come si sa, abbonda nell'isola, principalmente perché esportandosi da tali parti molti prodotti del suolo che sono leggeri, potrebbe lo zolfo servire di zavorra ed essere asportato a prezzo assai ridotti.

Quanto alla questione della ferrovia Gerdo-Messina pare si voglia ad ogni costo il tracciato rettilineo che percorre il litorale nordico dell'isola e non si voglia che la ferrovia venga interrata, come era stato in qualche progetto consigliato.

Roma — Furono scoperti ed arrestati gli autori del furto di statue avvenuto nel museo Borghese.

Il capo era un antiquario. In una grotta furono scoperti molti oggetti antichi derubati nella stessa guisa, insieme alle statue.

— Ieri è stato inaugurato il Congresso operaio nazionale. Il programma delle discussioni è il seguente:

Riconoscimento giuridico delle Società di mutuo soccorso;

Cassa pensioni per la vecchiaia;

Inforni sul lavoro;

Casse operaie;

Concorrenza del lavoro dei condannati al lavoro libero;

Nomina di un Comitato generale sedente permanentemente a Roma.

ESTERO

Germania

L'*Allgemeine Zeitung* di Augsburg riferisce che il 14 corrente disputandosi nella Camera prussiana dei Deputati il bilancio del Quarto, il Ministro von Gossler dichiara quanto alla dotazione delle chiese, che tale questione da anni si considera come terminata. Una discussione sulla sufficienza delle dotazioni da lungo tempo non ha avuto luogo: perché non poteva dare ulteriori dichiarazioni, ma il suo buon volere non mancherebbe. Juszowski affacciò molte ingerenze riguardanti il Vescovado di Posen. Il Ministro replicò, che il Governo non aveva alcuna motivo di riprendere gli assegni dello Stato nel Vescovado di Posen, al contrario aveva ogni ragione di tener d'occhio il clero cattolico di Posen, che si dava al movimento nazionale con zelo ardente. Il Barone von Husse propose di cancellare la posizione del Vescovo vecchio-cattolico, ed eventualmente di collaudare in un nuovo capitolo, poiché nel capitolo precedente si trattava di clero cattolico, che riconosce il Papa, e questo non è il capo del Vescovo vecchio-cattolico e riconosciuto dallo Stato; « che l'assegno legalmente stabilito non può essere trattato. » La Camera a debole maggioranza ammise il collocamento della posizione in un nuovo capitolo ed approvò la posizione a grande maggioranza. »

Svizzera

Il prefetto del distretto di Zurigo ha discolto tra le Società di studenti: la Tigurina, l'Elvezia rossa e l'Elvezia verde. È proibito a tutti gli studenti di far parte di queste Società, perché esse praticano il daggio che è vietato dall'art. 97 del Codice penale.

Fu data comunicazione di questa proibizione ai presidenti delle tre Società, alle autorità di polizia ed ai tribunali.

Austria-Ungheria

Ricorrendo quest'anno il quarto centenario dell'introduzione della stampa in Vienna si è costituito in quella città un

Comitato, allo scopo di festeggiare degna-
mento Gutenberg e la sua invenzione; e
quel Comitato ha deciso che la festa avrà
luogo il 24 giugno p. v. con una esposi-
zione di tutti i libri stampati a Vienna
da quattro secoli in qua, e con la pubbli-
cazione di una *Storia dell'arte tipogra-
fica in Vienna dal 1482 al 1882*, adorna-
ta dei simili delle più antiche e celebri
stampe vienese.

DIARIO SACRO

Martedì 21 marzo
S. Benedetto abate.

Avvenimenti storiche del Friuli

21 marzo 1847. — Pace tra gli abi-
tanti di Mortegliano.

Cose di Casa e Varietà

La luce elettrica. Pare che la Società che presentò al Municipio delle proposte concrete per l'illuminazione a luce elettrica intenda fare in breve un esperimento. — Essa metterebbe a disposizione del Municipio una macchina dinamoelettrica della forza di sei cavalli mossa da una macchina a vapore, capace di alimentare trenta lampade Maxim. In tale ipotesi, molto probabilmente vedremo prossimamente Mercato Vecchio e suoi paraggi illuminati per qualche sera a luce elettrica.

Grave dimostrazione. A Palmanova sabato sera, sempre per cagione della ferrovia, si ripeté la dimostrazione contro i Consiglieri favorevoli alle proposte della nostra Deputazione provinciale. — Questa volta però i dimostranti non si limitarono alle grida, ma seagliarono anche sassi contro le abitazioni di essi Consiglieri. — Si fecero quattordici arresti; degli arre-
stati però qualcheduno venne lasciato in libertà. Tutti gli undici Consiglieri dissidenti, in seguito a tale fatto, presentarono le loro dimissioni; cosicché ora non resta in carica che il Sindaco.

Una disgrazia fortunatamente evitata. Jeri verso le ore 3 p.m. correva sventramente per la piazza Garibaldi un cavallo, e stava per travolgerlo sotto le ruote del carro, cui era attaccato, una bambina, che non fece in tempo di allontanarsi. Senonché l'intelligenza animale, evitando di colpirla colle zampe, diede agio ad un coraggioso giovane operaio, (di cui ci spieca di non conoscere il nome) di scianciarsi verso la bambina e sollevarla dal ruoto che stavano per passarle sul corpo.

**Offerte cittadine alla Congrega-
zione di Carità per l'anno 1882.**

Pirone prof. cav. Andrea l. 20 — Luzzato Graziano l. 30 — Fiscal Francesco l. 10 — Leachovig-Marsiglio-Muzzati l. 50 — D'Orlandi Pietro l. 15 — Nicolaj Romano l. 10 — Cantarini Vincenzo l. 50 — Orgnani Martina cav. Giobatta l. 40 — Di Toppo co. com. Francesco l. 100 — Polano Ferdinando l. 8 — Simoni Ferdinando l. 8 — Gobitto Elisa l. 5 — Tavellino Giuseppe l. 10 — Faddelli Giuseppe l. 25 — Petracca Vito l. 5 — Morsa Alessandro l. 20 — Linuzza dott. Pietro l. 10 — Morpurgo famiglia l. 100 — Rot Daniele l. 12 — Di Collordio mar. G. Rolamo l. 30 — Mangilli mar. Fabio l. 40 — Ferrari Francesco l. 20 — Co. di Brazza famiglia l. 100 — Della Vedova Giuseppe l. 15 — N. N. l. 20. Totale l. 753 — Sienchi pre-
cedenti l. 2799 — In complesso l. 3522.

Distretto militare a Pordenone. Abbiamo annunciato che il Municipio di Pordenone aveva presentato domanda al Governo per ottenere l'impianto stabile di un distretto militare. Il segretario generale del ministero della guerra ha risposto che per ora non è intenzione del ministero stesso creare nuovi distretti militari e che all'occasione Pordenone non potrebbe esser scelto a tale scopo.

La musica nelle Chiese. Pubblichiamo ben volentieri il seguente scritto richiamando su di esso l'attenzione del R. Clero e specialmente dei R. Parrocchi e Rettori di Chiese:

Oggi ovunque si sente il bisogno di dar lo sfratto dal tempio alle musiche che abbiano del profano o dell'impuro. Da qualche anno, a merito principissimo del più e dott sacerdote Amelio di Milano, attualmente si lavora in Italia per la ristorazione della musica sacra.

A tale opera necessaria nella patria di Pier Luigi da Palestrina, a tale opera

artistico-religioso pongono tutte giorno va-
lidi incoraggiamenti Vescovi, egerghi ingegni
e cultori dell'arte.

A Milano (Via S. Sofia N. 1) si pubblica
il *Repertorio economico di musica sacra*,
prezioso periodico che dovrebbe dai Parrocchi
e dalle Fabbricerie essere imposto a tutti
gli organisti. Lungi dalla chiesa le musiche
volgari, frivole, triviali e lascive. La si
finisce una buona volta con tali deplorevoli
profanazioni.

E il mio grido giunga alle orecchie di
coloro che nel Santuario di Motta di Li-
venza, il giorno 9 corrente ponificando
Monsignore Vescovo di Genova, ebbero la
infelice idea di eseguire una Messa del
tutto indegna della Casa del Signore. —
Arlette dai ritmo saltellante, duettini, tar-
zettini, con soggetti barocchi, erano il con-
tingente della pietra composizione. E come
ciò non fosse bastato, vi aggiunse la sua
parte l'organista, tocando l'organo come un
pianoforte, eseguendo ballabili e pezzi di
opere profani, troppo profani come la me-
lodìa della Lucrezia Borgia «Ama tua ma-
dre e tenero ecc. ecc.» e tante altre por-
troppo di simili genere se non peggiori.

Organisti ed organista sono di Chiavari,
e se debbo lodare il loro amore alla mu-
sica, debbo biasimare la loro ignoranza in
fatto di stile sacro. Stendio e cantino la
vera musica di Chiesa, se vogliono cantare
in Chiesa, altrimenti l'opera loro sarà
sempre dogma di biasimo, come quella che
porta la profanazione nel luogo santo.

E il R. Rettore del Santuario voglia
benignamente ascoltare il mio debole con-
siglio, che cioè in qualsiasi altra occasione
si preferisca nessuna musica ad una mu-
sica condannabile sì dal lato artistico che
dal lato religioso. X.

**Forza idraulica di 510 cavalli-
vapore disponibile in Udine.** Il mu-
nicipio di Udine ha pubblicato il seguente
avviso:

La Città di Udine, centro di una vasta
provincia, posta a cavallo di due grandi
linee ferroviarie che direttamente la con-
giungono ai due empori marittimi di Vene-
zia e Trieste, ed ai paesi del Nord, le
agevolano la provvista delle materie prime
e lo smacco dei prodotti, tiene disponibile
una Forza idraulica di 510 cavalli-va-
pore, sviluppata dai seguenti salti sul
Canale Ledra-Tagliamento:

Numero	Altezza d'ordine del salto in m.	Portata minima del canale Cav.-vap.	Forza in
I	5,00	4,00	284
II	1,60	3,00	64
III	2,00	2,50	66
IV	1,00	id.	30
V	1,50	id.	50
VI	1,30	id.	40
Totale Cav.-vap. N. 510			

Il primo salto è situato a sei quattro
chilometri dalla Città, in vicinanza a grosse
Borgate che possono fornire in abbondanza
il personale necessario alle industrie. Gli
altri salti sono disposti sul perimetro della
Città, lungo una larga strada che mette
alla Stazione ferroviaria.

Il Comune è pure proprietario di alcuni
fondi attigui ai suddetti salti, che mette
a disposizione degli acquirenti di questi.

Le condizioni alle quali saranno ceduti
i salti con i fondi attigui sono le più van-
taggiosse, vale a dire mediante costituzione
di rendita perpetua, stabilita con graduali
aumenti, per modo da raggiungere l'anno
fatto massimo — di L. 40 per cavallo-va-
pore, di L. 12 all'aria per i fondi attigui
alla Città e di L. 8 per quelli discesi —
soltanto nel 40° anno dalla data della con-
cessione, con facoltà nel Municipio di ac-
cordarla anche gratuitamente nel primo
decennio.

Le domande debbono venire accompagnate
dal progetto delle industrie da attivarsi e
delle opere da eseguirsi, e riferirsi all'u-
tima forza di ciascun salto.

Per maggiori dettagli rivolgersi al Mu-
nicipio di Udine.

Udine, febbraio 1882.

Il Labaro. L'apostata Campello è di-
venuto in sei mesi un apostolo.

Quando era prete cattolico, e teologico
per soprapiù, il Conte Earico de Cam-
pello non si era mai dedicato all'Apostolato.
Da che ha gettato il collare all'orticello, ha
provato il prurito di farsi predicatore ed
ha cominciato il suo quaresimale colla
pubblicazione di un nuovo giornale, il
Labaro.

Egli stampa il suo programma, ed a
prevere la sua provvidenziale missione, ri-

porta una lettera del defunto Lanza alla
Patria di Bologna, dove questi dopo avere
a suo modo fatto l'elogio del Vangelo,
soggiunge:

« Ma non solo l'apostolo che sappia rin-
verdire questi santi dogmi della fede cri-
stiana, e ravvivare l'entusiasmo religioso
dei popoli per essi. »

Queste parole riportate nel *Labaro* non
ammettono dubbio: l'apostolo è trovato: è
l'ex-canciucco Campello!

Enfiteusi. Una importantissima sentenza
pronunciata dalla Corte di Cassazione in
una lite vertente fra il cardinale O'Gorman
e l'amministrazione finanziaria, per i tri-
buti gravanti sui fondi entitativi, ha dato
luogo al ministero delle finanze di stabilire
in proposito una massima costante, la quale
fu subito comunicata a tutto le intendenze,
affinché vi facessero, occorrendo, uniformare
le agenzie delle tasse.

Già dunque stabilito che tanto il
dominio utile, quanto il diretto sono ugual-
mente tenuti al pagamento dei tributi
gravanti sul fondo entitattivo, eppér il ca-
sattore per il ricupero delle imposte deve
espropriare occorrendo tanto il dominio
utile quanto il diretto, non avendo egli
diritto allo sgravio dell'imposta, se non
consta abbia intilmente compiti gli atti
esecutivi contro l'uno o l'altro dominio.

**Nuovo metodo per l'allevamento
dei vitelli.** In Inghilterra si va applicando
un nuovo metodo per l'allevamento
dei vitelli.

L'esperienza ha provato che il *mais*
(meliga) misciato al latte può essere dato
ai vitelli, verso la fine del primo mese
dalla loro nascita, incominciando con 250
grammi, durante i primi giorni, poi 540
grammi, fino alla fine del mese: nel mese
seguinte, se ne daranno 750 grammi, e,
alla fine dell'allevamento, che dura da 75
ad 80 giorni, il vitello potrà consumarne
sino a 1000 grammi al giorno.

I risultati di una esperienza incomincia-
ta il 3 gennaio 1881 e termi-
nata il 20 marzo ha dimostrato che il vitello aveva
consumato 583 litri di latte e 24 chilo-
grammi di *mais*: ciò che rappresenterebbe
una spesa di 70 lire o 35 centesimi. Ag-
giungendo a questa somma il valore del
vitello alla sua nascita, somma che corri-
sponde a 25 lire, si arriva a stabilire a
95 lire e 35 centesimi il prezzo di questo
animale.

Questo medesimo vitello, che pesava 55
chilogrammi il 23 febbraio, pesava, il 20
marzo, 106 chilogrammi, producendo 70
chilogrammi di carne netta, vale a dire
più del 66 per cento.

Un vitello allevato esclusivamente col
latte, ne consumò una media di 18 litri
al giorno per 76 giorni, ossia 1368 litri,
che rappresentano un valore di 136 lire
e 80, il quale valore aggiunto al prezzo
del vitello, che è di 25 lire, dà la cifra
di lire 161 e 30 centesimi.

Il vitello allevato al *mais* costa, come
si è detto, 95 e 35; vi è dunque in favore
di questo nuovo metodo, che si può chia-
mare il metodo inglese, una differenza di
56 lire e 43 centesimi.

TELEGRAMMI

Nuova York. 17 — Ulteriori informa-
zioni sul terremoto di Costarica: Nessun
morto, pochi danni.

Pietroburgo. 17 — Un discorso del
governatore militare di Cronstadt biasi-
ma le investigazioni dell'cosa, e dichiara che
la Russia deve mantenere buoni rapporti
con i suoi vicini.

Berlino. 17 — La *Germania* dice che
il Papa nominò gerente della Sode ves-
cile di Grobe il vescovo di Paderborn.

Vienna. 18 — Il *Fremdenblatt* smen-
tisce la notizia data da alcuni giornali
stranieri che l'Austria voglia annessarsi la
bosnia e la Erzegovina. Il giornale dichiara
che l'Austria non mira ad un cambiamento
nella situazione politica del territorio occi-
pazionale.

Parigi. 18 — (Camera). Il Ministero
prese il progetto che modifica la for-
mula di giuramento giudiziario.

I testimoni potranno limitarsi a pro-
mettere di dire la verità sul loro onore a
sua loro coscienza.

Berlino. 18 — L'imperatore lasciando
ieri la accademia scivola sulla scala riporta-
ndo leggerissime contusioni al ginocchio e
al ginocchio destro. Oggi non uscirà di stanza.

Vienna. 19 — Telegrafano da Pietro-
burgo che molti nobiles fuggirono dalla
Siberia e fra questi Zwartoff sotto le
spoglie di aiutante del governatore della
Siberia orientale.

Il teatro delle *Operette* a Pietroburgo
rimase preda delle fiamme.

Il fuoco scoppiò nella guardaroba du-
rante la rappresentazione.

Gli artisti ebbero la fortuna di scampar-
ilesi, ma però perdrono tutte le robe loro
e gli arredi.

Finora non si conosce se avvennero di-
grazie di persone.

Nizza. 19 — Continua il miglioramento
di Giardini.

Tirol. 18 — L'imperatore ordinò ai
ministri di svolgere una relazione partico-
laristica sui dati ufficiali più importanti
concernenti il nichilismo, volendo di so-
vrano studiare da sé i mezzi per combat-
tere l'agitazione socialista.

Pietroburgo. 19 — Il *Golos*, giornale
ufficiale di Pietroburgo, si legge che il
nuovo ambasciatore austriaco conte di Wol-
kenstein prima di andare a Pietroburgo
passò a Berlino a prendere l'imbarchata da
Bismarck.

Questo fatto risveglia la sospetta nei cir-
coli politici in Russia.

Il detto giornale soggiunge che la Russia
prende che l'Austria rispetti l'indipendenza
del Montenegro.

Londra. 19 — Uno dei ministri, e proba-
bilmente Granville, andrà a Mentone per
mettersi all'ordine della regina.

Pietroburgo. 19 — Il teatro d'inverno
prese fuoco. Oredesi non vi siano vittime.

Parigi. 19 — Il *Journal des débats*
constata che l'acquisto degli inglesi al
nord di Borneo minaccia gli interessi fran-
cesi nella Cochincina.

Tunisi. 18 — Il giudice consolare ita-
liano nell'agenzia di ieri, visto che i due
funzionari consolari francesi non erano
nell'esercizio delle loro funzioni quando, se-
condo asseriscono, furono insultati dai due
italiani Mino e Faris, — visto essere pro-
babile, in causa dell'oscurità, che essi non
siano neppur stati riconosciuti, visto che
la promozione è affatto ecclasse ad da-
rebbe quindi luogo eventualmente che a
una pena di polizia fu ordinata la libe-
razione dei due detenuti e la prosecuzione
dell'istruttoria.

Il pubblico dibattimento svolgerà nella
prossima settimana.

Berlino. 18 — La Camera prussiana
accettò definitivamente il progetto sul ri-
scatto delle ferrovie da parte dello Stato.

Parigi. 19 — Il marchese di Nouilles
venne chiamato a Parigi, prima di recarsi a
Costantinopoli.

Gambetta presentò un progetto per la
riduzione a tre anni del servizio dei mi-
litari sotto le armi, ed un altro per la
soppressione del volontariato di un anno.

La Camera approvò d'urgenza il progetto
del guardasigilli per rendere facoltativo il
giuramento religioso nei tribunali e poter-
sostituire la seguente dichiarazione: « Pro-
metto sull'onore mio e sulla mia coscienza
di dire la verità ».

Carlo Moro corrente responsabile.

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 18 marzo 1882

VENEZIA	67	38	88	10	21
BARI	28	78	54	62	21
FIRENZE	72	4	52	34	5
MILANO	35	88	37	61	10
NAPOLI	22	7	2	72	57
PALERMO	87	38	77	1	70
ROMA	53	40	19	21	30
TORINO	68	8	12	72	48

AVVISO

Presso la Ditta sottoscritta tro-
vansi in vendita **CARTONI SEMI-
BACI GIAPPONESI** dell'accreditatissima Società Bolognese ENRICO
ANDREONI e COMP. di MILANO, che ne
tiene dalla stessa l'incarico e la
Rappresentanza.

G. DELLA MORA
Udine, Via Rialto N. 4.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale.

Notizie di Borsa

Venezia 18 marzo	Osservazioni Meteorologiche		
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.			
19 marzo 1882	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto a 0° alto			
metri 116.01 sul livello del	757.5	754.9	754.5
mare. millim.	25	18	37
Umidità relativa	sereno	sereno	sereno
Stato del Cielo			
Acqua cedente	E	S.W	S.E
Vento direzione	1	1	1
Vento velocità chilometr.	17.3	20.8	14.5
Termometro contigrafo.	24.4	Temperatura minima	
Temperatura massima	11.6	all'aperto.	8.8

Milano 18 marzo

Rendite Italiane 5 0/0 90.82

Napoleoni d'oro 20.73

Parigi 18 marzo

Rendite francese 3 0/0 82.87

" 5 0/0 116.22

" italiana 5 0/0 87.90

Verovia Lombarda

Jambu su Londra a vista 26.32

" sull'Italia 37.8

Consolidati Inglesi 101.37

Turca 11.65

Vienna 18 marzo

Mobiliare 309.60

Lombarda 146.25

Spagnole 82.50

Banca Nazionale 82.50

Napoleoni d'oro 0.541

Cambio su Parigi 47.67

" su Londra 120.60

suu. asciuttina in ragazzi 76.60

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da ore 0.05 ant.

Traslo ore 12.40 iner.

ore 7.42 pom.

ore 1.10 ant.

ore 7.55 ant. diretto

da ore 10.10 ant.

VENEZIA ore 2.35 pom.

ore 8.28 pom.

ore 2.30 ant.

ore 9.10 ant.

da ore 4.18 pom.

PONTEVEDRA ore 7.50 pom.

ore 8.20 pom. diretto

ore 10.10 ant.

per VENEZIA

ore 8.28 ant.

ore 4.57 pom.

ore 8.28 pom. diretto

ore 1.44 ant.

ore 6. ant.

per PONTEVEDRA

ore 7.45 ant. diretto

ore 10.35 ant.

ore 4.30 pom.

PARTENZE

per ore 8. ant.

TRIESTE ore 3.17 pom.

ore 8.47 pom.

ore 2.50 ant.

ore 5.10 ant.

per VENEZIA

ore 8.28 ant.

ore 4.57 pom.

ore 8.28 pom. diretto

ore 1.44 ant.

ore 6. ant.

per PONTEVEDRA

ore 7.45 ant. diretto

ore 10.35 ant.

ore 4.30 pom.

BOSERO e SANDRI

I sottoscritti Farmacisti alla Fenice riportata dietro il Danubio, partecipano d'aver istituito un foro deposito, la cui scelta qualita è tale ed i prezzi sono modelli, costi da non temere concorrenza, e di ciò ne fan prova le numerose commissioni di cui furono onorati, e la piena soddisfazione incontrata. Sperano quindi che segnatamente i P.R. Parrocchi e rettori di Chiese e le spettabili fabbricarie vorranno continuare ad onorarli anche per l'avvenire.

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelli degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (gida no Cappuccini) N. 4.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceratacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il necessaire è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

DIREZIONE

ANTICA FONTE PEJO

Si preveggono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta o capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE BORGHETTI.

La Direzione C. BORGHETTI

19 marzo 1882	ore 9 ant.	ore 3 p.m.	ore 9 p.m.
Barometro ridotto a 0° alto			
metri 116.01 sul livello del	757.5	754.9	754.5
mare. millim.	25	18	37
Umidità relativa	sereno	sereno	sereno
Stato del Cielo			
Acqua cedente	E	S.W	S.E
Vento direzione	1	1	1
Vento velocità chilometr.	17.3	20.8	14.5
Termometro contigrafo.	24.4	Temperatura minima	
Temperatura massima	11.6	all'aperto.	8.8

AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricerie eseguiti su ottima carta e con somma esattezza è approntato anche il **Bilancio preventivo con gli allegati**.

Presso la Tipografia del Patronato.

INDUSTRIA NAZIONALE

Nuovo gesso fasciato, premiato all'esposizione di Milano e decorato di un brevetto governativo. Con questo gesso, la cui utilità è incontestabile, si evita l'incomodo di lordarsi le dita, adoperandolo alla tavola nera. Specialità raccomandata ai maestri ed istitutori. Trovansi in vendita presso la Amministrazione del nostro Giornale.

INDUSTRIA NAZIONALE

Ricordi, Medaglie, Uffici e Cornici

dorate, ed in carta pesta, con soggetto Sacro per la prima Comunione.

Ricordi da Lire 6, 7, 9, 10, 15, 20, 22, 23, 25 ogni 100 pezzi. — Medaglie da Lire 4.50, 5, 7, 10, 12, 30 e 50 al cento. — Cornici Sacre in carta pesta da Lire 1.75, 2.40, 3.00 la dozzina, acquistandone 12 si avrà la tredicesima gratis. — Cornice lista oro con incisione in acciaio prima Cm. e lastra cent. 60 — Il Cibo dell'anima, ossia libretto di preghiere, di letture spirituali ecc. Lire 8 al cento.

Presso Raimondo Zorzi Udine.

LA PATERNA

Già vecchia ed accreditata Compagnia Anonima di Assicurazioni contro l'incendio e l'esplosione del gas, autorizzata con Decreti 12 marzo 1855 e 13 febbraio 62; rappresentata dal signor

ANTONIO FABRIS

Agente Provinciale e Procuratore

Le lettere dei privati e quelli degli onorevoli Sindaci dei Comuni che attestano la puntualità della Paterna nel risarcire i danni cagionati dal fuoco agli assicurati, valgono più d'ogni altra parola ad assicurare alla Società istessa sempre nuovi clienti.

UFFICIO DELLA COMPAGNIA IN UDINE
Via Tiberio Deciani (gida no Cappuccini) N. 4.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessaire con tutto l'occorrente per scrivere, ceratacca, astuccio per penne, portapenne, matita.

Il necessaire è in tela inglese a rilievi con serratura in ottone.

Vendesi presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

DIREZIONE

ANTICA FONTE PEJO

Si preveggono i Signori consumatori di quest'acqua ferruginosa che da speculatori sono poste in commercio altre acque con indicazioni di Valle di Pejo, Vera Fonte di Pejo, Fontanino di Pejo, ecc. e non potendo per la loro inferiorità averne esito, si servono di bottiglie con etichetta o capsula di forma, colore e disposizioni eguali a quelle della rinomata ANTICA FONTE DI PEJO.

Si invitano perciò tutti a voler esigere sempre dai Signori Farmacisti e Depositari che ogni bottiglia abbia etichetta e capsula con sopra ANTICA FONTE BORGHETTI.

AVVISO

Presso l'Amministrazione del Cittadino Italiano trovasi in vendita: Scatola elegante di colori, grande con trentadue colori, al prezzo di L. 2.95 detta grande verniciata in nero con ventiquattro colori e colle relative copette per ogni colore. Scatola di compassi a prezzi vari — Notes americani — Albums per disegno — Penne Umberto e Margherita, della fabbrica inglese Leonardt, e d'altre fabbriche nazionali ed estere.

PER SOLE

LIRE 10

NECESSAIRE

PER SOLE

LIRE 10

PER TOLETTA

Contenente i seguenti articoli:

1. Boccetta Acqua Cologne per toilette.
2. Glicerina rettificata per sanare le screpolature della pelle e preservarla da qualsiasi malattia cutanea.
3. Vinaigre hygienique, mirabile prodotto balsamico tonico d'una graziosissima odore, che serve per toilette e per bagni.
4. Pacco Farina d'amaranthe dolci profumata alla violetta di Parma, per imbianchire e addolcire la pelle.
5. Scatola elegante con plumino per cipria.
6. Elegante scatola Coni fumanti per profumare e disinfettare le abitazioni.
7. Noisette, olio speciale che nutrice, fortifica e conserva la capigliatura.
8. Estratto d'odore di squisissimo profumo.
9. Saponetta per toilette, finissima, di profumo delicato.
10. Benzina profumata ai fiori di Lavanda, per pulire e smacchiare le stoffe le più delicate.
11. Acqua di Lavanda per toilette.

AVVISO — Il valore degli articoli sopradescritti calibra a più del doppio presi separatamente.

Il Necessaire si spedisce franco, col mezzo dei pacchi postali, a quei signori che ne faranno richiesta, e contro Vaglia Postale intestato all'Amministrazione del Cittadino Italiano, Udine.

Presso la Amministrazione del Cittadino Italiano è arrivata una rilevante partita di Uffici eleganti da signora, in velluto, avorio, tartaruga, con fornimenti metallici dorati e argentati. Occasione favorevolissima per regali.

Prezzi: mitissimi.

SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è di una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute sinora in Europa) anzi li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo le richieste e le vendite superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. — Tutt'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avvengono poche.

Depositio in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

CALINO P. CESARE

Considerazioni e discorsi famigliari e morali per tutto il tempo dell'anno.

E uscito dalla Tipografia del Patronato, in Udine, il sesto volume dei dodici in cui sarà divisa l'Opera — Prezzo Lire 150.

Si vende in Udine alla Tip. del Patronato ed in Treviso dal Cav. Giuseppe Novelli

Udine — Tip. Patronato